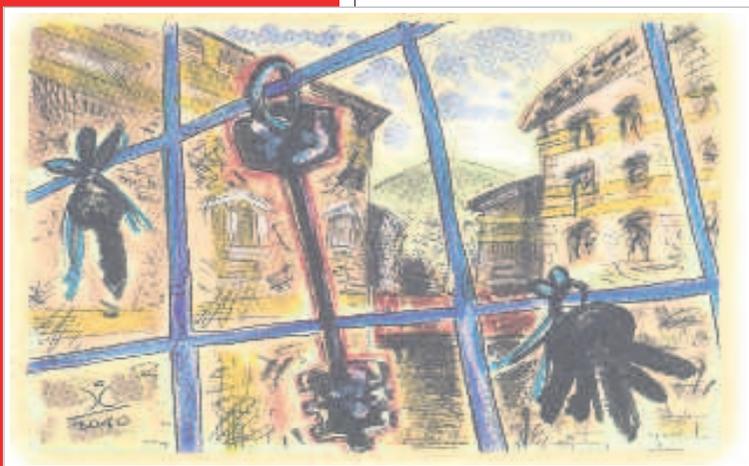




**RACCONTI
IN PUNTA
DI MATTA**

DA UNA CARRIOLA DI DISEGNI RINASCE L'AQUILA

Un «reportage» illustrato sulla città terremotata nel tour di artisti, fumettisti e Urban sketcher: le immagini raccolte nel cofanetto «Una carriola di disegni» e una mostra itinerante nei comuni abruzzesi del «cratere»



PAOLO DI PAOLO

Quando, nel cuore di una domenica pomeriggio d'estate, improvvisati e goiardi suonatori di strada intonano canzoni della tradizione abruzzese, sembra che qualcosa di magico stia accadendo o è già accaduto.

Una piccola folla li segue, li applaude. Li filma. Uno dei cani randagi che popolano la città abbaia contro un'auto che si avvicina e disturba, prova a impedirne l'intrusione. I portici del corso si sono rianimati, e così la piazza del duomo con i mercatini, la gente di nuovo seduta al caffè. Per un attimo si ha la sensazione che tutto possa ripartire da qui, che non sia la vicenda di una sola domenica – questo rumore di vita che torna. Ma solo pochi metri più avanti, come una scatola di latta la città rimanda l'eco di passi e voci. Le strade sono vuote, congelate.

Ogni negozio aperto – pasticceria, biancheria intima – segna un piccolo atto di resistenza gentile. Intorno, ponteggi, bulloni massicci, gabbie: è come se intere porzioni di spazio un tempo abitato fossero state imballate, in attesa di qualcosa. Ma cosa?

IL TEMPO FERMO ALLE 3,32

Gli orologi sono fermi a poco dopo le 3,32 del 6 aprile di due anni fa – se un migliaio di chiavi, appese in vista ad una grata, aspettano ancora di riaprire portoni. Il «popolo delle carriole» – come si è autonomamente denominato – testimonia delusione e malumore nei post-it, nei biglietti agli angoli di strada. Alcuni di loro, nei mesi scorsi, hanno rimosso macerie «fossilizzate» da piazze, piazzette, vicoli e vie. Dieci hanno ricevuto un avviso

di garanzia per non avere osservato un'ordinanza comunale – racconta il critico d'arte Antonio Gasbarrini nel suo Piccolo, malinconico tour tra le rovine dell'Aquila terremotata.

È l'introduzione al cofanetto *Una carriola di disegni* (Angelus Novus edizioni, euro 15), che accompagna l'omonima mostra itinerante nei «Comuni del cratere»: dalla fine di giugno è stata ospitata a L'Aquila nella grande tenda dell'Assemblea cittadina in Piazza Duomo. Gasbarrini lo definisce «sostegno creativo»: offerto al popolo delle carriole da disegnatori, fumettisti, «Urban sketchers» radunatisi all'Aquila da tutta Italia nell'autunno e nella primavera scorsi. Uno di loro, Marco Preziosi – vivace illustratore dedito al disegno naturalistico – ha spiegato cos'è l'idea: «Raccontare la città e il terremoto disegnando dal vero, sul posto, cercando di far arrivare le nostre storie a più gente possibile. Il mezzo, lo schizzo dal vero, È molto

Il segno di Preziosi

«Disegnare dal vero, far arrivare le nostre storie a più gente possibile»

utile per distillare un'esperienza e colpisce in maniera molto immediata chi lo guarda». L'esperimento ha funzionato: il blog *unacarrioladidisegni.blogspot.com* ha migliaia di visitatori, da cinquanta paesi in tutti e cinque i continenti. Accompagnati dagli aquilani, i disegnatori hanno attraversato la città. Se la sono fatta raccontare. L'hanno osservata, custodita con lo sguardo, in alcuni casi scoperta. Ne è nato un «reportage collettivo» pionieristico, ispirato anche dall'esperienza di Veronica Lawlor che l'11 settembre 2001 ha